AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

INCIDENTI A LAVORO: OPERAIO GRAVEMENTE FERITO ALL'AQUILA

6 Settembre 2011

L'AQUILA – Un operaio di origine albanese di 42 anni, impiegato in una ditta edile di Roseto degli Abruzzi (Teramo), è rimasto gravemente ferito oggi pomeriggio all'interno di un cantiere, dopo essere caduto da un'altezza di sei metri circa.

Si tratta del quinto caso in pochi giorni, questo per fortuna non mortale, di quella che pare diventare una maledizione nell'Aquilano.

In questo lasso di tempo sono morti un italiano nel capoluogo e un romeno (ma si è scoperto che quest'ultimo non era a lavoro, bensì rubava rame), mentre sono rimasti feriti un operaio di Barrea e un altro all'Aquila.

Quanto al caso di oggi, per motivi ancora in via di accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia dell'Aquila e dell'Ispettorato del lavoro, l'operaio è precipitato dall'ultimo piano al primo piano dell'edificio privato in cui si stavano svolgendo dei lavori di ristrutturazione, ubicato in via Vetoro, vicino all'ospedale San Salvatore.

L'allarme è stato dato immediatamente.

Trasferito al San Salvatore, il ferito è stato ricoverato in prognosi riservata.

Il cantiere è stato sequestrato.

L'INCIDENTE DI BUGNARA ERA UN FURTO FINITO MALE

Non è stato un incidente sul lavoro a uccidere domenica scorsa il giovane operaio romeno di 23 anni a Bugnara, bensì un furto: la scarica che l'ha ucciso è avvenuta durante il furto di cavi di rame che l'uomo stava compiendo assieme al cugino e al suo datore di lavoro.

La verità è emersa solo dalle indagini della polizia di Sulmona.

La vittima, Aurelio Bostiog, era stato portato all'ospedale di Sulmona, dov'è morto 12 ore dopo, e il suo datore di lavoro, coinvolto nel furto, aveva raccontato ai sanitari che l'incidente era avvenuto mentre il suo dipendente stava montando un faro nella sua azienda agricola.

Folgorato da una scarica elettrica, il giovane era poi caduto dalla scala riportando diverse fratture.

Oggi, però, la polizia ha interrogato il cugino della vittima, Giovanni Bostiog, anche lui testimone dell' "incidente", il quale ha confessato: con loro c'era anche il titolare dell'azienda, Giovanni Di Vito, e stavano rubando del rame in una linea elettrica nella zona di Avezzano.

Il cugino del defunto ha raccontato che quel tipo di furti era stato commesso almeno un'altra decina di volte in quella zona e che era andata sempre bene perché sulle linee interessate non c'era alta tensione.

La nuova versione è stata confermata dal titolare dell'azienda.

I due sono ora accusati di furto.

Intanto, per domani, è prevista l'autopsia per accertare le cause della morte di Aurelio Bostiog.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli